

Lettere

Il sindaco de Magistris dice che Napoli «non è mai stata tanto viva»

«**N**apoli, così muore la capitale del Mezzogiorno» è un titolo che non fotografa la realtà, veicolando un'informazione parziale. Napoli non è mai stata tanto viva e vissuta, come dimostrano i dati sulla presenza turistica, il susseguirsi di iniziative sportive, artistiche e culturali, l'attività delle associazioni. Iniziative che comportano conseguenze positive sull'occupazione, in particolar modo dell'indotto turistico-commerciale. 150mila persone hanno invaso la città, soltanto nella giornata di domenica, per prender parte all'evento della Nutella e, nella serata di sabato, lunghe file si sono create davanti ai musei, aperti per la notte dell'arte, come accaduto al Pan che ospita la mostra Vettrine di Warhol o a San Domenico Maggiore per la mostra di Leonardo, Caravaggio, Raffaello.

Voglio però entrare nel merito delle questioni sollevate dall'articolo del 15 maggio che, a mio avviso, globalmente risponde a un certo cliché narrativo: quello che vuole la capitale del Sud ridotta a uno stereotipo negativo, utile a fine commerciale perché facilmente "vendibile", anche cinematograficamente.

L'area occidentale, al contrario di quanto raccontato, ha visto già un primo rilancio: dopo 30 anni, la Mostra d'Oltremare, il 10 maggio, ha riaperto al pubblico, registrando in due giorni la presenza di 20mila persone che, pagando solo un euro, hanno potuto riappropriarsi di uno dei patrimoni monumentali più importanti del mondo. Lo Zoo, ereditato in condizioni pessime, che vedeva anche gli animali in uno stato di salute improprio, è stato al centro della nostra attenzione, tanto che, grazie a un imprenditore coraggioso da noi sostenuto, è stato salvato dall'abbandono e con il prossimo termine dei lavori - in corso, come è verificabile visitando la struttura comunque aperta - la città avrà a disposizione una fattoria didattica, rispondente alle più restrittive normative europee e nazionali in materia di tutela degli animali e alle normative della sovrintendenza in materia di conservazione del patrimonio architettonico. Per Edenlandia, invece, si sta ultimando l'affidamento a una compagine di imprenditori napoletani ed è stato pre-

sentato un progetto che vedrà un investimento di oltre 10 milioni di euro per ristrutturare l'area. L'ippodromo, nonostante la crisi nazionale del settore, sta conoscendo un incremento di gare e ingressi, mentre è pronta la gara europea per un affidamento trentennale dello stesso, così da conservare tradizione ippica e dà farne un centro di eventi musicali.

Su Bagnoli, voglio ricordare che siamo in attesa della convocazione del Governo per firmare l'accordo sulla ricostruzione di Città della Scienza e un protocollo per le bonifiche. È stata questa amministrazione a porre all'attenzione nazionale, dopo anni di oblio, il tema della bonifica come pre-condizione per ogni intesa, essendo quest'area un sito di interesse nazionale. Abbiamo quindi aperto un tavolo col Governo perché siano garantite le risorse, dopo il progressivo depauperamento da esse subito. Bagnoli è una ferita aperta, simbolo dell'incapacità, anche "dolosa", dello Stato inteso in tutte le sue articolazioni. Abbiamo avviato, dopo 20 anni di infiniti dibattiti, la revisione del piano regolatore perché, a cubature invariate, si proceda a rendere l'area oggetto di interesse per il privato, perché sia trasformata secondo la sua vocazione paesaggistica e turistica.

Per quanto riguarda le partecipate, in passato serbatoio elettorale, abbiamo ridotto il numero delle stesse senza toccare posti di lavoro: un caso per tutti, è nata (da tre aziende) la holding unica del trasporto pubblico, mentre altre sono state accorpate e alcune liquidate. I cda sono stati ridotti nel numero (in alcuni casi addirittura con un solo amministratore) e nei compensi.

Per i rifiuti, sottolineo che da tre anni la città non vive più l'emergenza. La soluzione temporanea del trasporto via nave in Olanda ha un costo nettamente inferiore rispetto al passato (prima 180 euro a tonnellata, oggi 120) e certo non pesa sulle tasse. L'impianto di compostaggio, colposamente mai costruito in questi anni, verrà realizzato dall'Asia, mentre la differenziata è passata dal 14% (ereditato) al 30% circa, senza poter contare su alcuna risorsa finanziaria e con un comune ereditato in dissesto di fatto. Dunque si è scelto di garantire la pulizia della città attuando un modello misto di differenziata (porta a porta e stradale) i cui risultati saranno noti nel corso del 2014. Il 70% resta un obiettivo, stabilito dalla Ue, che sarebbe stato raggiunto se solo non ci fosse stata la sospensione nazionale dei fondi. Dove si attua il porta a porta, circa 400mila cittadini, la percentuale è del 65%, perciò Napoli è in linea con le grandi città italiane.

Esistono poi i finanziamenti europei, le cui gare sono in corso, che sono una boccata di ossigeno per l'economia e la **riqualificazione**. Entro il 2015, Napoli vedrà il suo nuovo volto. Si tratta di proget-

ti per un investimento di circa 372 milioni di euro, per cui abbiamo lavorato, in collaborazione con la Regione, affinché non si perdesse nemmeno un euro. Una boccata di ossigeno per le imprese e l'occupazione, le stesse che, insieme ai tanti lavoratori del territorio, abbiamo voluto tutelare evitando la comoda soluzione politica di dichiarare il dissesto, scaricando le responsabilità sul passato. Una soluzione che avrebbe comportato, quella sì, la morte della città. Una città che oggi vive tante difficoltà ma che sta reagendo e riemergendo.

Luigi de Magistris
Sindaco di Napoli

Ringraziamo il sindaco de Magistris per la sua lettera, che però non smentisce i fatti raccontati nell'inchiesta del Sole 24 Ore. Siamo senz'altro contenti che il concerto gratuito della popstar Mika, nell'ambito dei festeggiamenti dei 50 anni del marchio Nutella, sia stato un successo. Lo stato di degrado dell'area occidentale è invece sotto gli occhi di tutti e "l'apertura" dell'ennesimo "tavolo" su Bagnoli è un'offesa a chi guarda con rammarico all'incredibile sperpero di una ricchezza straordinaria. Il punto di fondo che l'inchiesta ha sollevato è proprio questo: lo sperpero di ricchezza che da decenni (non certo solo con questa amministrazione) avviene ai danni dei napoletani per responsabilità di una politica inadeguata. De Magistris ha vinto le elezioni sulla promessa di un radicale cambio di passo: purtroppo quella svolta non solo non c'è stata, ma i problemi si sono ulteriormente aggravati. E non basta un concerto a poterlo nascondere.

Per motivi di spazio, la risposta di Guido Gentili sarà pubblicata nei prossimi giorni.

